

Vai all'articolo <https://www.milanofinanza.it/news/fabi-verso-il-congresso-2027-cerrone-siena-la-sfida-delle-banche-e-saper-coniugare-innovazione-e-202607031119378846>

FTSE MIB ▲ 0,42% SPREAD ▲ 77,75 DOW JONES ▲ 1,14% DAX ▲ 0,42% MF Polizze Vita MF Investor **NEW**

MILANO FINANZA PROMO40ANNI Sfoglia il giornale

Bending Spoons al Nasdaq, quali strategie seguire? Chiedi a MF

HOME CHIEDI A MF NOTIZIE OPINIONI MERCATI MF FASHION GENTLEMAN CLASS CNBC CLASS TVMODA EVENTI SHOP NEWSLETTER

Italia Mondo **Finanza** Economia Tecnologia Salute Politica MF Visual Orsi & Tori MF Newswires Dossier WSJ

I Dossier di Milano Finanza

La Fabi verso il congresso 2027 → VAI AL DOSSIER

Home / News / **Banche** / **Fabi** verso il congresso 2027 | Cerrone (Siena): la sfida delle banche è saper coniugare innovazione e lavoro

BANCHE Leggi dopo



Fabi verso il congresso 2027 | Cerrone (Siena): la sfida delle banche è saper coniugare innovazione e lavoro

di Redazione online 03 luglio 2026, 11:00 Ultimo aggiornamento: 11:19

Paolo Cerrone, coordinatore Fabi di Siena

Il sistema bancario senese affronta una nuova era post-riorientamento, puntando su innovazione e sostegno all'economia locale. Parla il coordinatore per la provincia di Siena, Paolo Cerrone

[Aggiungi](#) Milano Finanza alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

«Il sistema bancario senese si trova oggi davanti a una nuova fase di cambiamento. Dopo anni caratterizzati da profonde riorganizzazioni, il settore è chiamato a confrontarsi con sfide che riguardano innovazione, occupazione, qualità del lavoro e sostegno all'economia del territorio. Per la Fabi è fondamentale che questa evoluzione sia accompagnata da investimenti sulle persone e sulle professionalità». A tracciare il quadro è il coordinatore della Fabi di Siena, Paolo Cerrone.

Domanda. Dopo la lunga stagione di riorganizzazione che ha interessato il principale gruppo bancario del territorio, oggi si apre una fase nuova. Quali sono le priorità per il settore del credito a Siena?

Risposta. Siena ha vissuto negli ultimi anni cambiamenti profondi che hanno inciso non soltanto sugli assetti delle banche, ma anche sull'organizzazione del lavoro e sul tessuto economico locale. Oggi ci troviamo di fronte a una fase diversa, nella quale il tema non è più soltanto la gestione delle ristrutturazioni, ma la costruzione delle prospettive future del settore. Le priorità riguardano la capacità delle banche di continuare a sostenere famiglie e imprese, investire nell'innovazione e allo stesso tempo valorizzare il patrimonio di competenze presente nelle aziende. Per noi è fondamentale che ogni percorso di evoluzione tenga conto delle ricadute occupazionali e della qualità del lavoro, elementi indispensabili per garantire uno sviluppo equilibrato e duraturo.

D. Le operazioni che stanno interessando il settore bancario italiano vengono osservate con particolare attenzione anche a Siena. Quali aspetti considerate più importanti come organizzazione sindacale?

R. Il nostro compito non è entrare nelle valutazioni industriali o finanziarie delle singole operazioni, ma monitorarne gli effetti sulle persone. Guardiamo con attenzione a tutto ciò che riguarda l'occupazione, la valorizzazione delle professionalità, l'organizzazione del lavoro e la presenza delle attività sul territorio. Il settore bancario sta attraversando una fase di consolidamento che coinvolge l'intero Paese e che richiede una grande capacità di gestione del cambiamento. In questo contesto riteniamo essenziale che le lavoratrici e i lavoratori siano considerati una risorsa strategica per la crescita delle aziende.

D. In una provincia caratterizzata da una forte presenza di piccole e medie imprese, quale ruolo può svolgere oggi il credito nel sostenere crescita e competitività?

R. Il rapporto tra sistema bancario ed economia reale rimane centrale. Le piccole e medie imprese rappresentano una componente fondamentale del tessuto produttivo senese e affrontano sfide importanti legate agli investimenti, all'innovazione, alla transizione digitale e alla competitività internazionale. In questo scenario il credito deve continuare a svolgere una funzione di accompagnamento e sostegno allo sviluppo. Favorire l'accesso ai finanziamenti per progetti produttivi significa contribuire alla crescita dell'economia locale, alla creazione di occupazione e alla tenuta sociale del territorio. Quando imprese e famiglie hanno fiducia e possibilità di investire, ne beneficia l'intero sistema economico.

D. Come sta cambiando il lavoro in banca e quali competenze saranno sempre più richieste nei prossimi anni?

R. La digitalizzazione sta modificando profondamente l'attività bancaria. Molti processi operativi sono sempre più automatizzati, mentre cresce il valore della consulenza, delle competenze specialistiche e della capacità di accompagnare il cliente nelle scelte finanziarie. Questo richiede investimenti continui nella formazione e nell'aggiornamento professionale. Allo stesso tempo il settore è chiamato a gestire il ricambio generazionale, valorizzando l'esperienza maturata dai lavoratori e favorendo l'ingresso di nuove professionalità. La vera sfida consiste nel coniugare innovazione tecnologica e crescita delle competenze, evitando che il cambiamento produca disorientamento o impoverimento professionale. La Fabi è impegnata quotidianamente nel garantire che i processi di cambiamento siano gestiti in modo sostenibile e partecipato. Crediamo che il futuro del credito non possa essere costruito soltanto attraverso indicatori economici e risultati di bilancio. Servono visione, responsabilità sociale e attenzione alle persone. Solo così sarà possibile affrontare le sfide dei prossimi anni mantenendo forte il legame tra sviluppo economico, qualità del lavoro e crescita del territorio. (riproduzione riservata)